

(NAPA) per i paesi meno sviluppati. Al 30 giugno 2007 la GEF ha mobilitato oltre 160 milioni di dollari per questo fondo.

Attraverso il Ministero dell'Ambiente, l'Italia ha partecipato con una somma di un milione di dollari al fondo LDCF e ha promesso 10 milioni di dollari per il fondo SCCF.

Per ulteriori informazioni sulla GEF si può consultare il sito: <http://www.thegef.org>.

## IV. Il Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo

### 1. Cenni storici

Creata nel dicembre 1959 con il proposito di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, la Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)<sup>23</sup>, con sede a Washington, rappresenta la più grande e antica istituzione di sviluppo multilaterale a carattere regionale.

Al momento dell'entrata in vigore del Trattato istitutivo (30 dicembre 1959), erano membri della Banca solo 19 paesi dell'America Latina e dei Caraibi, oltre agli Stati Uniti. Poco dopo, altri 8 paesi sono entrati a far parte dell'accordo (compreso il Canada). Con la firma della "Dichiarazione di Madrid", nel 1974, venne formalizzata l'adesione di alcuni paesi industrializzati. Tra il 1976 e il 1986 altri 17 paesi non regionali (i paesi regionali sono quelli dell'America del nord, dell'America centrale e dell'America del sud) divennero membri della IDB. Attualmente, i paesi membri della Banca sono 47 (28 paesi regionali - compresi Stati Uniti e Canada - e 19 paesi non-regionali).

Nei suoi anni di attività la Banca Interamericana di Sviluppo è stata un'importante istituzione catalizzatrice di flussi di risorse verso la regione. I suoi compiti istituzionali sono: la riduzione della povertà, lo sviluppo delle infrastrutture sociali, il sostegno allo sviluppo del settore privato, il finanziamento dell'assistenza tecnica per la preparazione e l'esecuzione dei progetti e dei programmi di sviluppo. Fin dall'inizio, l'attività della IDB si è focalizzata su progetti nel settore sociale (sanità, istruzione, ecc.), che ancora oggi rappresentano una consistente parte dei prestiti, e su progetti infrastrutturali. Negli ultimi anni la Banca è entrata in nuove aree di attività: ha iniziato a destinare una piccola percentuale delle sue risorse al finanziamento diretto al settore privato (senza garanzie governative) ed ha cominciato a sostenere programmi di modernizzazione dello Stato (riforme dell'amministrazione fiscale e della giustizia).

Nel 1983, sul modello dell'IFC (*International Finance Corporation* - Gruppo della Banca Mondiale), è stata fondata la Società Interamericana d'Investimento (*Inter-American Investment Corporation* - IIC)<sup>24</sup>, con l'obiettivo di facilitare il trasferimento di capitali privati e di tecnologia verso l'America Latina. A tale scopo, l'IIC intraprende investimenti sotto forma di prestiti e di partecipazione al capitale a favore, preferibilmente, di piccole e medie imprese della regione.

### 2. Struttura ed organizzazione

Il Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo, che ha sede negli Stati Uniti, a Washington, D.C., è composto: dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), dalla Società Interamericana di Investimento (IIC) e dal Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF).

Il Consiglio dei Governatori rappresenta il massimo organo decisionale dell'istituzione; ad esso spetta l'assunzione di tutte le decisioni più importanti, tra le quali l'approvazione annuale del bilancio e dei rendiconti finanziari della Banca. Si riunisce di regola una volta l'anno. Il Comitato

<sup>23</sup> La sigla IDB, internazionalmente riconosciuta, riassume la denominazione inglese *Inter-american Development Bank*.

<sup>24</sup> La sigla IIC, internazionalmente riconosciuta, riassume la denominazione inglese *Inter-American Investment Corporation*.

del Consiglio dei Governatori rappresenta l'organo permanente del Consiglio; esso consta di 14 membri (un rappresentante per ogni *constituency*) che siedono al tavolo, a rotazione.

Il Consiglio dei Direttori Esecutivi (o Consiglio di Amministrazione) è costituito anch'esso di 14 membri ed è l'organo responsabile delle operazioni della Banca: stabilisce le politiche operative che l'Istituzione deve adottare; approva i prestiti e le proposte di cooperazione tecnica ad esso sottoposte dal Presidente; autorizza l'indebitamento della Banca sui mercati di capitale; approva il *budget* amministrativo della IDB; determina i tassi di interesse sui prestiti erogati. I Direttori Esecutivi vengono eletti per un periodo di tre anni dal Consiglio dei Governatori della IDB. Ad eccezione degli Stati Uniti e del Canada, che hanno un proprio Direttore Esecutivo, gli altri Direttori rappresentano un gruppo di paesi (*constituency*). Ogni Direttore può nominare un sostituto che ha pieni poteri d'agire in assenza del titolare.

La Banca, possiede un ufficio locale in ogni paese beneficiario. Questi sono responsabili della supervisione tecnica e degli aspetti operativi relativi all'esecuzione dei progetti, compresa l'emissione delle delibere di pagamento ed il controllo sull'intera procedura di aggiudicazione degli appalti. Un ufficio speciale in Europa, con sede a Parigi, ha il compito di rafforzare la cooperazione tra la Banca ed i paesi membri non-regionali. Inoltre, dal 1996 è operativo un ufficio a Tokyo per rafforzare la cooperazione tra l'America Latina e il Giappone (la principale fonte bilaterale di cofinanziamento dei progetti della Banca).

**La Società Interamericana di Investimento (IIC)** è stata fondata, nel 1983, con l'obiettivo di facilitare il trasferimento di capitali privati e di tecnologia verso l'America Latina e i Caraibi. A tale scopo, la Società intraprende investimenti sotto forma di prestiti e di partecipazione al capitale, a favore preferibilmente di piccole e medie imprese della regione. La Società lavora direttamente con il settore privato e non richiede garanzie governative per i prestiti concessi, gli investimenti azionari effettuati o le linee di credito accordate. Le imprese con una partecipazione parziale del governo (o di altre istituzioni pubbliche), la cui attività sia però rivolta al rafforzamento del settore privato, possono essere ugualmente finanziate dalla Società, così come le imprese che siano di proprietà di paesi non-regionali.

L'IIC è diventata effettivamente operativa solo verso la fine del 1988. Pur essendo finanziata e gestita separatamente dalla Banca Interamericana di Sviluppo, la IIC ha in comune con la IDB la maggior parte dei Governatori e dei Direttori Esecutivi, oltre al Presidente. La peculiarità della IIC, oltre alla sua attenzione per le piccole e medie imprese, è data dal maggior peso esercitato al suo interno dai paesi non-regionali rispetto a quello che avviene all'interno della Banca, a causa della diversa distribuzione percentuale delle quote. Attualmente i membri della Società Interamericana di Investimento sono 43 (di cui 26 paesi beneficiari), ognuno dei quali è anche membro della Banca Interamericana di Sviluppo.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito: [www.iic.int](http://www.iic.int)

**Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)**<sup>25</sup> è un fondo multilaterale amministrato direttamente dalla Banca Interamericana di Sviluppo. Istituito nel 1993 e dotato di un capitale di circa 1,3 miliardi di dollari, il fondo ha il compito di incoraggiare l'investimento privato, soprattutto in favore di piccole imprese, accelerando così la crescita economica e sociale dei paesi della regione latino-americana e caraibica.

Il MIF mira a promuovere la viabilità dell'economia di mercato e lo sviluppo sociale della regione dell'America latina e dei Caraibi, per dare risposta ai bisogni di quelle imprese e membri della forza lavorativa, lasciati in disparte dall'economia attiva. Il MIF è molto attivo nel supportare attività di cooperazione tecnica non-rimborsabile, tramite tre sportelli finanziari dedicati a: (a) costruire un disegno legale ed istituzionale in modo da attrarre investimenti privati per attività economiche; (b) sviluppare le risorse umane della forza lavoro per incontrare i bisogni del settore privato ed accrescere la flessibilità del mercato del lavoro; e (c) incitare le piccole e microimprese estendendo

<sup>25</sup>La sigla MIF, internazionalmente riconosciuta, riassume la denominazione inglese *Multilateral Investment Fund*.



il loro accesso a rafforzate istituzioni finanziarie formali ed intermediarie, supportando le organizzazioni locali che assistono quelle imprese e appoggiando tecnologie innovative.

Il MIF ha un mandato ampio e flessibile per adeguarsi rapidamente ai bisogni del settore privato, in continua evoluzione. Questa flessibilità, abbinata a un certo grado di tolleranza al rischio e all'esplicito mandato di raggiungere il mercato con strumenti innovativi,<sup>26</sup> permettono al MIF di adottare progetti pilota e di giocare un ruolo guida nello sviluppo del settore privato.

Il Fondo opera principalmente attraverso la concessione di risorse a dono per attività di assistenza tecnica e la partecipazione al capitale di istituzioni che sostengono lo sviluppo delle piccole imprese. Attualmente il MIF è la maggiore fonte di assistenza tecnica di tipo a dono per lo sviluppo del settore privato in America Latina e nei Carabi, in particolare per favorire la trasformazione del quadro contrattuale, giuridico e istituzionale nel quale operano le imprese, facilitandone lo sviluppo e il grado di internazionalizzazione, con il fine ultimo di accrescere le opportunità di lavoro, riuscendo così ad alleviare la povertà, migliorare la distribuzione del reddito e rafforzare il ruolo delle donne nello sviluppo.

In stretto rapporto con i governi, le organizzazioni d'affari e le ONG, il MIF sostiene le riforme del mercato, contribuisce a determinare gli standard professionali e le capacità della forza lavoro e ad ampliare la partecipazione economica delle piccole imprese. Attraverso l'utilizzo sia di assistenza tecnica sia di meccanismi d'investimento, il MIF è stato l'artefice della transizione delle ONG regionali in istituzioni finanziarie regolamentate, ed ha costruito legami tra le istituzioni di microcredito e i mercati di capitale.

Il Fondo Multilaterale d'Investimento viene amministrato dalla Banca Interamericana di Sviluppo, ma le decisioni operative vengono prese da un Comitato dei Donatori, formato dai 38 rappresentanti dei paesi partecipanti al Fondo. I due maggiori paesi donatori sono il Giappone e gli Stati Uniti, le cui quote ai fini della votazione sono rispettivamente del 38 per cento e del 30 per cento. La Spagna è il principale donatore europeo, con una quota del 4 per cento. La quota italiana è pari al 2,5 per cento.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito: [www.iadb.org/mif/home](http://www.iadb.org/mif/home)

### 3. Attività dell'anno

#### *La Banca Interamericana di Sviluppo*

Nel 2007, la Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) ha elargito prestiti e garanzie tramite il Capitale Ordinario (OC – *Ordinary Capital*) ed il Fondo Operazioni Speciali (FSO – *Fund for Special Operations*) per un totale di circa 9 miliardi di dollari, in aumento rispetto all'anno precedente (6,38 miliardi di dollari).

I prestiti dell'IDB coprono solamente una parte dei costi totali dei progetti eseguiti dai paesi beneficiari dell'America latina e dei Carabi.

Le risorse del capitale ordinario hanno finanziato 89 prestiti, per un totale di circa 7,7 miliardi di dollari e concesso 16 garanzie, per un totale di circa 1.1 miliardi di dollari. Le risorse del Fondo Operazioni Speciali (FSO) – *Fund for Special Operations*, ossia lo sportello della Banca per il credito agevolato a favore dei paesi poveri più indebitati (HIPC), hanno finanziato 19 prestiti, per un totale di 152 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale del programma dei prestiti, nel 2007, il 5 per cento è stato dedicato ad operazioni per la riforma e modernizzazione dello Stato, il 32 per cento ad operazioni mirate allo sviluppo sociale ed infine, il restante 63 per cento è stato indirizzato al miglioramento della competitività.

<sup>26</sup> Per il conseguimento dei suoi obiettivi, il Fondo opera in quattro principali aree di intervento: cooperazione tecnica, risorse umane, sviluppo delle piccole imprese e il Fondo di Investimento per le Piccole Imprese.

Le erogazioni dei prestiti approvati ammontano a 7.1 miliardi di dollari contro i 6.5 miliardi di dollari del 2006. Al 31 dicembre 2007, inclusi gli aggiustamenti sul tasso di cambio, le erogazioni cumulative (1961-2007) hanno raggiunto i 135.6 miliardi di dollari, ossia l'88 per cento del totale dei prestiti approvati dall'IDB.

Nel corso del 2007 sono stati approvati 427 progetti di cooperazione tecnica non-rimborsabile per un totale di 167.8 milioni di dollari. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dei Direttori Esecutivi ha approvato due nuovi programmi di cooperazione tecnica: il Programma Speciale in supporto agli Obiettivi del Millennio (*Millennium Development Goals*) il Programma per le energie sostenibili ed i cambiamenti climatici.

Questi due fondi rafforzano e integrano altri programmi speciali già esistenti: il Fondo di Prevenzione dei Disastri (*Disaster Prevention Fund*) ed il Fondo di Preparazione dei Progetti Infrastrutturali (*Infrafund*), il Programma per l'Effettività dello Sviluppo (PRODEV – *Program for Development Effectiveness*), il Fondo IDB per l'integrazione, che sostiene lo sviluppo delle infrastrutture regionali ed, infine, l'Iniziativa per la Promozione dei Beni Pubblici Regionali.

I fondi fiduciari (*trust fund*) sono divenuti la maggior fonte di finanziamento dei progetti di cooperazione tecnica non-rimborsabile della Banca. Nel 2007, i donatori di *trust fund* hanno contribuito con 35.6 milioni di dollari e la Banca ha amministrato 42 fondi fiduciari attivi per attività di cooperazione tecnica. Su un ammontare di 167.8 milioni di dollari di cooperazione tecnica a dono, approvata nel 2007, 51.5 milioni di dollari provenivano dai fondi fiduciari; di questo totale, i fondi fiduciari giapponesi ammontavano a 23 milioni, seguiti da quelli coreani, con 6 milioni e da quelli spagnoli, con 4.8 milioni di dollari.

#### *La Società Interamericana di Investimento (IIC)*

Nel 2007, la Società Interamericana di Investimento ha approvato 62 progetti in quindici paesi diversi, per un totale di 470 milioni di dollari. Le operazioni hanno interessato le imprese dei paesi recipienti del settore manifatturiero, agricolo, ittico e finanziario. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della IIC ha approvato cofinanziamenti per 273 milioni di dollari portando l'ammontare di risorse a disposizione per le imprese della regione, a complessivi 743 milioni di dollari.

Durante il 2007, l'IIC ha raggiunto un record per numero e volume di approvazioni, che hanno registrato un volume di quasi 1.2 miliardi di dollari, e ha realizzato profitti per il quinto anno di seguito. Nel 2007 l'IIC ha chiuso l'anno con circa 1.25 miliardi di asset complessivi. Le entrate totali della Società hanno raggiunto i 131.8 milioni di dollari. Le entrate da capitale, dividendi e altri guadagni derivanti dal portafoglio d'investimento azionario hanno conseguito 56 milioni di dollari. Gli straordinari livelli di reddito raggiunti negli ultimi anni, sono stati il risultato dell'implementazione del piano d'azione adottato dal Consiglio dei Direttori Esecutivi, che ha permesso all'IIC di aumentare in maniera sostanziale il numero ed il volume di prestiti approvati e erogati, e dell'ambiente economico favorevole alla regione. Questo miglioramento è riflesso anche dall'indicatore di efficienza "reddito netto/ spese amministrative" che è passato dall' 1,86 del 2006 all' 1,97 di dicembre 2007.

Nel 2007, la IIC ha raddoppiato i suoi sforzi per fornire finanziamenti in valuta locale. Nel 2007, sette nuove operazioni sono state approvate in cinque paesi: Argentina, Brasile, Cile, Messico e Perù. Alla fine del 2007, sono state portate avanti undici operazioni in valuta locale per un totale equivalente a 141 milioni di dollari.

#### *Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)*

Nel 2007 il Fondo Multilaterale d'Investimento ha approvato 116 programmi di dono, per un importo complessivo di 100 milioni di dollari e 17 progetti di investimento per un totale di 35 milioni di dollari. Nell'anno, le erogazioni hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 98 milioni di dollari.



Per aumentare l'impatto delle sue azioni sulle popolazioni più povere, il MIF ha iniziato a delegare l'autorità per l'approvazione dei piccoli progetti agli uffici locali della Banca. In futuro, si attende che tale attività superi i 50 progetti l'anno e concorra in maniera sostanziale alla missione del MIF di offrire opportunità economiche anche a quella parte della popolazione, la maggioranza, che ha redditi bassi è isolata o esclusa dalla società.

Degli investimenti approvati nel 2007 dal MIF i principali sono stati:

- L'investimento effettuato in cinque nuove banche regionali – due in Messico, una in Honduras, una in Colombia, e una nella Repubblica Dominicana – nell'ambito delle iniziative già avviate per porre le basi per una maggiore competitività delle istituzioni che operano nel settore della micro finanza.
- La creazione di una nuova linea di attività di 10 milioni di dollari per incentivare l'attività dei prestiti a favore delle piccole imprese da parte di intermediari finanziari, soprattutto le banche.
- Il progetto "Innovar II", che fornirà attività di assistenza tecnica per migliorare l'ambiente e ampliare il mercato di *venture capital* in Brasile e replicherà l'esperienza acquisita ad altri paesi.
- L'implementazione del primo progetto di *franchising* del Fondo avviato con la Camera di Commercio di Medellin, Colombia, per costruire un sistema trasparente e sostenibile di *franchisee* per le piccole e medie imprese.
- L'accordo tra MIF - Fondo Internazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura (IFAD) sulle *remittances*, nell'ambito del quale sono stati selezionati otto progetti per circa 2 milioni di dollari con lo scopo di aumentare l'impatto allo sviluppo del flusso delle *remittances* dai paesi della Unione Europea alle aree povere e rurali dell'America latina ed i Caraibi.

Le altre attività svolte dal MIF durante il 2007 hanno riguardato: la promozione di tecnologie non inquinanti, e perciò sostenibili, per le piccole imprese; l'avvicinamento delle comunità emigranti al sostegno locale per le iniziative produttive nell'America Latina e nei Caraibi tramite apposite associazioni negli Stati Uniti; infine, la promozione del turismo sostenibile.

#### 4. Aspetti finanziari

Le risorse finanziarie della Banca consistono in risorse del Capitale Ordinario (OC), che comprendono il capitale sottoscritto, le riserve, i rimborsi e, in fondi in amministrazione, costituiti con i contributi dei singoli stati membri.

Il Capitale della Banca, al momento di 101 miliardi di dollari, è la base dei prestiti a valere sulle risorse de Capitale Ordinario. Le sottoscrizioni dei paesi membri al Capitale Ordinario consistono sia in capitale effettivamente versato che a garanzia, il quale può essere richiamato solo per servizi di prestito e concessioni di garanzia.

In base all'accordo istitutivo della Banca, ciascun paese membro ha diritto a 135 voti più un voto per ogni *share* del Capitale Ordinario posseduta dal paese, a scopo di determinare la capacità del voto nazionale. Il testo dell'accordo, così come stabilito a seguito dell'ottavo aumento capitale, stabilisce che nessun incremento di sottoscrizione del Capitale Ordinario, da parte di qualsiasi paese membro, può ridurre il potere di voto dei membri della Regione Latino Americana e Caraibica al di sotto del 50,005 per cento e del Canada a meno del 4 per cento del totale potere di voto, lasciando quindi solo il 15,995 per cento ai paesi membri non-regionali, compreso il 5 per cento circa al Giappone.

Il debito della IDB è classificato di categoria "AAA" dalle tre maggiori agenzie di *rating* degli Stati Uniti.

### Capitale Ordinario

Durante il 2007, la Banca ha approvato 89 prestiti per un ammontare di 7,7 miliardi di dollari rispetto ai 5,4 miliardi di dollari del 2006. Tale incremento è dovuto all'aumento degli investimenti non coperti da garanzie sovrane, compensato, in parte, da una diminuzione dei cosiddetti prestiti *policy-based*. Anche, le erogazioni nel 2007 sono aumentate poichè hanno registrato 6,7 miliardi di dollari rispetto ai precedenti 6,1 miliardi.

Nel 2007, la Banca ha approvato quattro garanzie non legate al mercato e non coperte da garanzia sovrana per un importo totale di 900 milioni di dollari, rispetto alle due garanzie approvate nel 2006 per 180 milioni di dollari. Sono state, inoltre, autorizzate 12 linee di credito nell'ambito del programma "*Trade finance facilitation program*" per un ammontare complessivo di 227 milioni di dollari, è stata aumentata una linea di credito esistente per un importo di 9 milioni di dollari e sono state emesse 68 garanzie per un totale di 135 milioni di dollari.

Nel 2007 la Banca ha emesso obbligazioni per un ammontare di 6,1 miliardi di dollari (contro i 5,4 miliardi del 2006) con una vita media di 7,9 anni (rispetto ai 6,5 del 2006) e ha realizzato profitti per 5,5 miliardi di dollari (contro i 5,3 miliardi del 2006). Sono state emesse obbligazioni in valuta dei paesi membri recipienti per un totale di 909 milioni di dollari (rispetto ai 526 milioni del 2006) nelle seguenti valute: 197 milioni in reais brasiliani, 30 milioni in pesos colombiani, 50 milioni in colones costaricane e 632 milioni in pesos messicani (rispetto ai 406 milioni emessi nel 2006).

Il reddito operativo è stato di 283 milioni di dollari rispetto ai 627 milioni di dollari registrati nel 2006. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla: riduzione del reddito netto causato dalle significative perdite non realizzate, registrate dal portafoglio investimenti della Banca a seguito della recente crisi dei *subprime*, all'aumento netto della spesa non legata agli interessi, alle spese di riorganizzazione della struttura della Banca e al minor credito per le perdite sui prestiti e le garanzie.

### Fondo per Operazioni Speciali (FSO)

Nel 2007 sono stati approvati dall'FSO, sportello concessionario della Banca, 19 prestiti per un ammontare di 152 milioni di dollari, rispetto ai 23 del 2006 per un totale di 602 milioni.

Al 31 Dicembre 2007, il portafoglio prestiti del Fondo, al netto della cancellazione del debito, ammontava a 4 miliardi di dollari. Le operazioni del Fondo hanno generato entrate per 82 milioni di dollari (al lordo delle voci di: cooperazione tecnica, cancellazione del debito e dell'HIPC, l'iniziativa per i paesi poveri più indebitati) rispetto ai 119 milioni del 2006.

A marzo 2007, nell'ambito dell'iniziativa di Riduzione del debito e Riforma della finanza concessionale, che prevede il 100 per cento della cancellazione del debito FSO per Bolivia, Guyana, Haiti, Honduras, Nicaragua e la ristrutturazione delle operazioni dell'FSO, il Consiglio dei Governatori ha approvato una combinazione di prestiti di FSO e di Capitale Ordinario ("prestiti paralleli") per i paesi in precedenza eleggibili ai prestiti dell'FSO, Haiti esclusa. Quindi, la Bolivia, Guyana, Honduras e il Nicaragua hanno ora accesso ai prestiti di Capitale Ordinario. Nell'ambito di questa iniziativa il Fondo ha cancellato circa 3,4 miliardi di dollari relativi ai rimborsi di capitale dovuti dai paesi e, nel 2007, ha cancellato i prestiti in bilancio per un valore di 3,9 miliardi di dollari. Inoltre, come risultato della nuova riforma della finanza concessionale, i prestiti dell'FSO sono di tipo *bullet*, a 40 anni e con un alto grado di concessionalità.

## 5. Principali temi di attualità

### Situazione economica della regione e crisi dei mercati finanziari



Nel 2007, la performance economica della regione dell'America Latina ed i Caraibi ha registrato, per il quarto anno consecutivo, un tasso di crescita del 5,6 per cento con un'inflazione attestata su livelli moderati (6,1 per cento) in quasi tutti i paesi. Secondo la Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC), i tassi della povertà e della povertà estrema nella regione sono scesi per il quarto anno consecutivo. Il tasso di povertà è sceso dal 36,5 per cento del 2006 al 35,1 per cento del 2007 e, la povertà estrema dal 13,4 per cento al 12,7 per cento. La positiva performance economica pone i paesi della regione di fronte a grandi sfide: i) perseguire una crescita economica inclusiva che coinvolga tutte le classi sociali della popolazione; ii) adottare misure per il contenimento dell'inflazione; iii) attuare riforme strutturali.

La turbolenza che recentemente ha interessato i mercati finanziari, ha determinato come effetti immediati: una minor disponibilità di liquidità, una maggiore volatilità dei mercati, ha ampliato gli *spread* del credito in molti settori e ha accentuato la mancanza di trasparenza dei prezzi. La Banca, che opera in alcuni dei settori di mercato interessati da tali asimmetrie, ha risentito di tali fattori. La vera sfida per la Banca sarà quella di adattarsi con flessibilità ai nuovi fabbisogni finanziari della regione e al tempo stesso preservare il suo merito di *rating* (triplo A).

A seguito della crisi, la Banca ha monitorato continuamente la qualità dei titoli del suo portafoglio ponendo particolare attenzione ai prodotti di credito strutturati. Al 31 dicembre, 2007, l'esposizione di credito del portafoglio ammontava a 16,1 miliardi di dollari. Malgrado ciò, la qualità dei titoli in portafoglio continua ad essere elevata: il 90 per cento delle emittenti sono valutate triplo e doppio A, l'1 per cento è valutato con il più alto grado di rating a breve termine ed il rimanente 9 per cento è valutato singola A.

#### **Nuovo modello organizzativo della Banca**

A luglio 2007 è entrato in vigore il nuovo modello organizzativo della Banca, volto ad ampliarne la capacità strategica, la flessibilità e la trasparenza dell'iter decisionale. La nuova struttura è composta da tre livelli funzionali: il nucleo societario, i servizi nazionali e i servizi di supporto istituzionale. Il nucleo societario è composto: da un Presidente, un Vice-Presidente Esecutivo e quattro Vice-Presidenti: per i Paesi, per i Settori e la Scienza, per il Settore Privato, per l'Area Finanza e Amministrazione. Il nuovo assetto amministrativo, oltre a valorizzare il ruolo degli uffici locali, ha l'obiettivo di ridurre la frammentazione del ciclo dei progetti e dare maggiore attenzione alla misurazione dei risultati. Al 31 dicembre 2007, le spese di riorganizzazione sostenute dalla Banca sono state di 55 milioni di dollari. La stima delle spese complessive della riorganizzazione si aggira tra i 75 milioni e i 100 milioni di dollari che è previsto siano recuperate attraverso i risparmi di costo derivanti dalla maggiore efficienza della struttura.

#### **Le nuove iniziative**

Contestualmente al piano di riorganizzazione della IDB, nel 2007, sono state avviate alcune iniziative allo scopo di garantire un effettivo aumento delle opportunità di accesso ai servizi di base alla maggioranza della popolazione e di implementare politiche sociali in grado di orientare i benefici della crescita economica verso le classi più deboli. In particolare si tratta di tre iniziative: "*Opportunities for the Majority Initiative*"; "*Sustainable Energy and Climate Initiative*" (SECCI), e la "*Water & Sanitation Initiative*".

#### **Cooperazione Tecnica**

Il generale processo di riorganizzazione che ha interessato la Banca, ha portato alla determinazione anche di un nuovo assetto delle attività di Cooperazione Tecnica e di gestione dei fondi fiduciari. I punti principali della riforma sono: i) privilegiare l'istituzione di fondi fiduciari per aree tematiche; ii) definire le modalità da seguire per l'approvazione e l'esecuzione dei progetti di cooperazione tecnica; iii) dare maggiore attenzione alle attività di valutazione dei risultati. Inoltre, dal 31 dicembre 2009, i donatori potranno istituire fondi fiduciari solo con risorse "slegate".